

Venosa, 7 febbraio: Incontro commemorativo in occasione del centenario di consacrazione episcopale di monsignor Emanuele Virgilio, nativo di Venosa. Relazione a cura di monsignor Rocco Talucci, arcivescovo di Brindisi-Ostuni. Le condurzioni saranno affidate al cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo.
Melfi, 9 febbraio: Sant' Alessandro, patrono della diocesi: il vescovo incontra gli amministratori locali.

Proseguono gli eventi formativi promossi dalla Commissione per i problemi sociali

Quei lunedì che «svelano» il bene comune

la scelta

La Basilicata su «Avvenire»

D oggi anche la Basilicata torna ad avere una finestra informativa nelle pagine del quotidiano dei cattolici. Una voce e una ribalta che non sono solo informazione ma che comunicano la disponibilità delle Chiese locali a sposare un progetto: quello di raccontare i fatti, e non soltanto quelli religiosi, con gli occhi del Vangelo. Informazione sì, dunque, ma anche formazione. È pure, come afferma nell'editoriale di oggi monsignor Todisco, il tentativo di fare della comunicazione terreno fertile per accogliere la sfida di una nuova evangelizzazione. Non è poca cosa in un tempo dominato da un pesante relativismo etico e da una non più silente scristianizzazione: restando al campo mediatico, si può dire da un "pensiero unico". Le diocesi lucane che hanno sposato questo progetto si uniscono a tante altre Chiese locali che da 30 anni hanno una loro presenza sul giornale dei cattolici italiani. Contribuendo a farlo grande. E a offrire una voce fuori dal coro sempre più necessaria.

Vito Salinaro

DI CLEMENTE CARLUCCI

La diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, attraverso la Commissione per i problemi sociali ed il lavoro, la giustizia e la pace, si apre sempre più alle problematiche sociali, proseguendo un cammino avviato già alcuni mesi fa, anche a livello regionale, nel solco del pensiero sociale della Chiesa. «Una scelta che pone in evidenza – dice Liberato Canada, direttore della stessa Commissione – la centralità concreta e radicale della persona umana e del suo lavoro». Diversi gli incontri di formazione da realizzare nel corso del primo semestre 2011, in piena sintonia con le indicazioni pastorali del vescovo Gianfranco Todisco e con la collaborazione di un gruppo di operatori culturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'iniziativa, già presentata nel corso di una conferenza stampa, con il nome "I lunedì del sociale - Incontri di formazione per il bene comune", ha visto il suo esordio lo scorso 10 gennaio con la conversazione "Corruzione, illecito e illegalità", introdotta da Vincenzo Montemurro, sostituto procuratore della Repubblica di Salerno. «La legalità – ha precisato Montemurro – è un insieme inscindibile

L'incontro

Todisco con i giornalisti nella ricorrenza del loro patrono

Il 24 gennaio, in occasione della festa liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali ha promosso una riflessione sui temi della comunicazione rivolto agli operatori dei media del Vulture-Melfese. Il vescovo Todisco, dopo la Messa celebrata nella cattedrale di Melfi, ha salutato gli operatori del settore nel Salone degli Stemmii del Palazzo vescovile, tenendo una breve conferenza. «L'intento – ha sottolineato il pastore – è quello di intensificare sempre più i rapporti di collaborazione con gli operatori dell'informazione al servizio della verità e del bene comune». Nella circostanza è stato consegnato ai presenti l'annuario diocesano 2011, con l'auspicio, da parte dei presenti, di promuovere altre occasioni di dibattito sui temi della comunicazione.

Franca Caputi

tra diritti e doveri di ogni cittadino, nel senso che ogni cittadino può e deve rivendicare i propri diritti in quanto ha compiuto i propri doveri». I prossimi incontri, non meno interessanti anche sul piano dell'attualità, avranno come tema: "Per un nuovo modello di sviluppo: la priorità del lavoro tra crisi e risorse" (14 febbraio); "Un nuovo sviluppo

economico: energia, ambiente, sostenibilità" (7 marzo); "Quale modello d'impresa dopo la crisi economica: tra competitività internazionale e responsabilità sociale" (4 aprile); "Organizzazione sanitaria e incidenza sulla spesa pubblica: una prospettiva economica" (9 maggio); "La famiglia come risorsa" (6 giugno). «Alla dottrina sociale della Chiesa – precisa Canada – spesso si rimprovera il difetto di astrattezza, perché i suoi interventi si collocano per lo più a livello di principi, in realtà lo stesso magistero sollecita ripetutamente il confronto tra la vita concreta e il Vangelo, tra il mondo e il pensiero sociale onde evitare che il perdurare di una reciproca estraneità faccia soffrire sia la dottrina sociale sia le stesse scienze umane e sociali. Perciò – conclude Canada – siamo chiamati ad una sorta di inversione a 360 gradi per un possibile cambio di mentalità. Il lavoro di sensibilizzazione non è semplice, ma si è convinti di poterla fare». Gli incontri di formazione in calendario, saranno senz'altro occasione per un cammino di educazione al bene comune per contribuire così al progetto della Chiesa italiana del prossimo decennio che è quello incentrato sulla "sfida educativa".



la parola del vescovo

Così i media raccolgono la sfida educativa

DI GIANFRANCO TODISCO *

Dopo Radio Kolbe, La Parola e il sito web, la nostra diocesi si arricchisce di un altro importante mezzo di comunicazione: una pagina mensile inserita nel quotidiano cattolico Avvenire. L'ampia diffusione della tecnologia digitale ha accentuato la crisi della carta stampata, specialmente in Italia, dove si legge sempre meno rispetto agli altri Paesi europei. Ciò nonostante, il giornale stampato o pubblicato on line resta sempre un valido mezzo di comunicazione, perché, oltre a dare la notizia, permette di approfondirla con commenti e riflessioni, e, nel nostro caso, di raggiungere anche coloro che normalmente non frequentano la parrocchia, se non sporadicamente, offrendo, rispetto agli altri periodici, il valore aggiunto della lettura dei fatti alla luce della fede e della ricchezza di contenuti che attingono al ricco patrimonio della cultura sociale e

cristiana. Una sola pagina non può, ovviamente, raccontare tutto ciò che accade in diocesi. Assieme, però, ai mezzi di comunicazione su menzionati, è possibile raggiungere un pubblico più vasto, e coinvolgere nell'attività pastorale tutte le comunità parrocchiali, rafforzando il vincolo di comunione ecclesiale, garanzia di autentica testimonianza cristiana. Comunione che, tramite Avvenire, si allarga a tutta la Chiesa, in particolare a quella che è in Italia, arricchendo i lettori di linfa vitale, la sola capace di alimentare e rafforzare la ricchezza di valori sociali, etici e religiosi, senza i quali è impossibile educare alla vita buona del Vangelo. Ciò che avete udito nel segreto, gridatelo dalle terrazze. E l'invito chiaro, da parte di Gesù, a non lasciare sforzi perché il suo insegnamento non venga gelosamente custodito solo nell'ambito privato - come molti, oggi, vorrebbero che la Chiesa facesse - va raggiunto ogni angolo del nostro territorio, per eccellenza, che si serve di immagini e situazioni tratte dalla vita quotidiana per sollecitare una risposta di fede da parte dei suoi interlocutori, raccontando la nostra quotidianità facendo uso dei media a disposizione, impariamo a coniugare comunicazione ed evangelizzazione, per generare nuovi stili di vita improntati all'amore, al rispetto, alla solidarietà e all'accoglienza reciproca. Con la generosa collaborazione degli animatori della comunicazione, che ci auguriamo aumentino sempre di più, è possibile allargare la fitta rete di solidarietà tra tutte le agenzie educative presenti sul nostro territorio, per affrontare con coraggio le sfide del nostro tempo, consapevoli del potere che i processi mediatici hanno di influenzare anche i comportamenti delle persone, e delle implicazioni sociali, etiche e culturali che essi esercitano specialmente sulle giovani generazioni.

* vescovo

Progetto «Lavoro e pastorale»: premiata la parrocchia del Sacramento di Rionero

DI LUCIA LOVAGLIO

«**L**avoro: produzione propria», è il titolo del progetto vincitore del IV concorso di idee "Lavoro e pastorale" indetto dal Miac. La premiazione si è svolta nel corso della V Giornata di progettazione sociale. Il progetto, elaborato dai giovani della parrocchia del Santissimo Sacramento di Rionero in Vulture, in collaborazione con il Progetto Policoro, si pone l'obiettivo di sottolineare la presenza di possibili fonti di sviluppo in Basilicata. Per fronteggiare la scarsa propensione dei lucani alle forme imprenditoriali aggregative occorre valorizzare la cooperativa come strumento di

autoimprenditorialità in una terra in cui non mancano intelligenze e capacità. Creare una nuova cultura del lavoro è quindi un obiettivo primario che la parrocchia tenterà di perseguire creando una rete con tutti i soggetti che operano nel mondo del lavoro. Il progetto ha il patrocinio dell'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Potenza e del Comune di Rionero, e vedrà la collaborazione non solo di Azione cattolica, Caritas e Pastorale sociale e del lavoro diocesane, ma anche di aziende locali come la cantina "Terra dei Re" di Rionero in Vulture e la ditta "Colangelo Infissi" di Atella. Si articolerà in una serie di eventi su turismo, beni locali per il

bene comune, ruolo del lavoratore nel processo di produzione, immigrazione come opportunità o come necessità. Evento centrale sarà il "Festival del Lavoro", un concerto alternativo al concerto romano del primo maggio, durante il quale si promuoveranno esperienze di cooperative nate nel seno del Progetto Policoro come segno di speranza per giovani che non vogliono stare con le mani in mano a subire la crisi. "Lavoro: produzione propria" è quindi un modo per dire che è tempo di stringere amicizia profonda col proprio territorio e di conoscerne a fondo le potenzialità per crearsi il lavoro.

Il 19 e 20 febbraio assemblea di Ac Guardando a Vittorio Bachelet

L'Azione cattolica di Melfi-Rapolla-Venosa è fatta di volti e di cuori, tutti accomunati dalla stessa voglia di crescere, di aiutare il prossimo e di arrivare ai più bisognosi. Aderiscono all'associazione 11 parrocchie e circa 900 soci composti da ragazzi, giovani, uomini e donne, che si impegnano collaborando con il vescovo e con sacerdoti a costruire la Chiesa locale con passione. L'Ac diocesana cerca di scorgere dunque di positivo c'è nel territorio per alimentare segni di speranza, scopre ogni giorno la bellezza di essere e di fare comunità. Il cammino è reso possibile da una serie di esperienze, strumenti e scelte che ne caratterizzano il costante impegno educativo. All'interno delle iniziative promosse per l'edificazione del bene comune, il 19 e 20 febbraio, nella Sala degli Stemmii dell'episcopio di Melfi, si terrà l'assemblea elettiva diocesana, dal tema: "Vittorio Bachelet: la storia di un cristiano coerente". La scelta della figu-

ra di Bachelet, coincide con il tema annuale associativo: "Voi siete il sale della terra, voi siete il luce del mondo" (Mt 5, 13-16), orientando l'attenzione sul cammino che il cristiano tende alla realizzazione del bene comune, nella realtà quotidiana che egli vive. Vittorio Bachelet rispecchia il connubio fede - bene comune, come icona alla quale guardare. Nel 1968 egli propone la revisione dello statuto ed è con lui che l'Associazione compie "la scelta religiosa", vista non come disinteresse verso la società civile, ma come apostolato, facendo dono al prossimo dell'annuncio di salvezza. A distanza di anni, ancora oggi, è vivo il ricordo attraverso le sue parole: «Che cosa è l'Azione cattolica? È una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici e cercano di servire la Chiesa»; questo l'impegno per il futuro.

Angela Pennella e Marianna Piccollella



Monsignor Todisco



Le Sorelle Misericordiose festeggiano l'anniversario

Filippine, missione di amore

DI FERMO LIBUITI

Ad oltre 60 anni dai natali, sulla scia di madre Francesca Semporini, la Congregazione delle Sorelle Misericordiose guarda lontano. Oltre alla Casa madre di Rionero, le suore hanno messo su, specie nel nord Italia, altre case con ricoveri e asili. E non solo. Il desiderio di diffondere il loro carisma che contempla l'amore misericordioso di Gesù e Maria e l'assistenza ai sacerdoti soli e anziani, ha portato le Sorelle oltreoceano a diffondere sollievo e aiuto tra popolazioni immerse nella più grande povertà, come in Africa e nelle Filippine. Proprio nel Paese asiatico, lo scorso 15 gennaio, nella ricorrenza del 25° anniversario di apertura della missione, si è recato un gruppo di consorelle guidato dalla madre generale, suor Valeria Dema e dalla pioniera di quelle terre, suor Francesca Ferrari, accompagnate dal nostro vescovo Todisco e dal parro-

co della chiesa dell'Annunziata di Rionero, don Felice Dinardo. Solenni celebrazioni hanno scandito la ricorrenza. Vi ha preso parte anche il vescovo locale, Antonio Taglie. A sentire i convenuti, appena ritornati dal Paese, l'entusiasmo è stato grande. Una prima tappa dei festeggiamenti si è tenuta nella cittadina di Tagaytay, non lontano dalla capitale Manila, dove sono impegnate sette sorelle, tutte filippine, in una casa di accoglienza. Poi Nova Lice, dove è stata realizzata una casa per il noviziato e dove altre sorelle si dedicano al mantenimento di una casa materna. Infine, ed è qui che il loro carisma si fa più vivo, una casa adibita ad accogliere e accudire l'infanzia abbandonata e le ragazze in difficoltà. Ecco, allora, che riappare una eroica maestra calata dal nord nel lontano 1947, che ha voluto tutto questo per assicurare il suo grande amore misericordioso. Una figura straordinaria e fulgido esempio per tutti, quella di madre Francesca Semporini.

Venosa

Una celebrazione per le Chiese unite

Il 20 gennaio nella chiesa dell'Immacolata a Venosa le tre comunità parrocchiali della cittadina, con una rappresentanza della comunità evangelica, si sono riunite per la celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Non hanno potuto essere presenti padre Adrian della Chiesa ortodossa di Romania e il pastore Luca Anziani. Il tema proposto dalle Chiese di Gerusalemme invita i cristiani a meditare sull'importanza della fedeltà all'insegnamento degli apostoli, alla comunione, allo spezzare il pane e alla preghiera, elementi che ci uniscono nell'unico corpo di Cristo. È questo il cammino verso la piena unità delle Chiese.